

Il Pds chiede più equilibrio nella composizione del governo

Si stringe sui ministri contrasto sulla Difesa Oggi la manovra: benzina verde più cara

- **Fondi globali, fondi per Fs, Anas e istituti di ricerca.**
- **Straordinari in tutte le amministrazioni dello Stato e negli enti locali e indennità di missione.**
- **Blocco delle assunzioni negli enti pubblici.**
- **Pensioni di invalidità.**
- **TOTALE DEI RISPARMI: 10.000 miliardi di lire**
- **Benzina verde + 50 lire al litro.**
- **Aumento del prezzo del «Gratta e vinci» da 2.000 a 2.500 lire.**
- **Riapertura del concordato fiscale con adesione sino al 1993.**
- **Aumento delle imposte di registro e ipotecarie.**
- **TOTALE NUOVE ENTRATE: 2.000 miliardi di lire.**

ROMA Il governo vara oggi l'annunciata manovra da dodicimila miliardi. Il rincaro più pesante riguarda la benzina verde, che aumenterà di 50 lire. Anche il «Gratta e vinci» sale da 2000 a 2500 lire. Il resto del pacchetto, concordato da Dini e Prodi, riguarda come previsto tagli alle spese su fondi globali, Fs, Anas, enti di ricerca. Sul fronte del governo dissidio tra Prodi e il Pds sul ministero della Difesa, che andrebbe a Maccanico. Ieri sera il leader dell'Ulivo è salito nuovamente al Quirinale. In mattinata Scalfaro aveva smentito seccamente voci di dissapori con Prodi. Nuovi record di lira e Borsa

CASCILLA GIOVANNINI RAGONE
ALLE PAGINE 4 e 5

Di Pietro attacca «Basta critiche è ora di fare»



MONTENERO DI BISACCIA (Cb) Doveva essere un incontro pubblico, stampa esclusa, è stata invece una presentazione riservata del libro di Antonio Di Pietro per le scuole: «Educazione civica, con elementi di diritto ed economia». Ma se l'ex pm, prossimo ministro, non dialoga con la stampa non per questo tace. «Non sono salito sul carro del vincitore», e «un mio terzo polo avrebbe bloccato il processo democratico», scrive Di Pietro rispondendo alle critiche per aver accettato di entrare nel governo Prodi.

BRANDO DI MAURO
A PAGINA 6

La sinistra chiede le dimissioni Formentini resiste

MILANO «Il sindaco Marco Formentini e la sua giunta devono prendere atto del loro fallimento a palazzo Marino e rimettere il loro mandato nelle mani degli elettori». È questa la richiesta presentata dal Pds milanese dopo l'ultimo terremoto giudiziario che ha travolto la giunta leghista accusata di aver fatto favori stipulando polizze di assicurazione con «amici». D'accordo col Pds tutte le opposizioni che entro lunedì prossimo dovrebbero ufficializzare la mozione di sfiducia.

MATTEUCCI SOAVE
A PAGINA 6



Il Bangladesh sconvolto dal tifone: 400 morti

È durato venti minuti e si è lasciato dietro morte e disperazione. Un tifone si è abbattuto lunedì scorso su due distretti settentrionali del Bangladesh. Raffiche di vento a duecento chilometri orari hanno spazzato via tutto, divelto alberi, spezzato pali della luce, abbattuto migliaia di casupole di fango e paglia. «La gente terrorizzata cercava scampo nelle strade» ha detto un testimone. Il bilancio della terribile tempesta si aggira di ora in ora. Secondo le stime ufficiali i morti sono

oltre quattrocento e si parla di 33.000 feriti: i più gravi, circa diecimila, sono stati ricoverati nell'ospedale militare della zona, che è normalmente attrezzato con non più di 35 posti letto. Non si contano le famiglie rimaste senza un riparo. Gli ospedali non sono in grado di affrontare l'emergenza. Manca tutto, plasma, medicinali, garze. La regione nord del Bangladesh era già stata colpita pochi giorni fa da violente piogge, che avevano provocato un mare di fango e la morte di decine di persone.

Un paese dalla debole identità

GIANNI ROCCA

Con questo articolo Gianni Rocca inizia la sua collaborazione con l'Unità.

ERNESTO Galli della Loggia si è giustamente chiesto sul Corriere della Sera, come sia potuto accadere che in vaste zone del Lombardo-Veneto, per lunghi decenni dominati dal cattolicesimo politico, non si sia radicato «alcun sentimento effettivo dello Stato nazionale», tale da potersi contrapporre alle lusinghe secessioniste di Umberto Bossi. È una domanda che dovrebbe coinvolgere, per una esauriente risposta, politici, politologi e storici, senza la quale il fenomeno leghista continuerà ad apparirci come un arcano accadimento, privo di una plausibile spiegazione.

Credo sia opportuno, a questo punto, rifarsi al recente intervento del neo-presidente della Camera Gli è stato rimproverato di non aver colto, nel suo discorso d'investitura, i fermenti provenienti dal Nord del paese, se non in termini «militari», di puri rapporti di forza. In realtà Luciano Violante non si è per nulla sottratto all'analisi delle attuali tensioni e delle loro radici. In che altro modo si potrebbe interpretare il suo severo richiamo al fatto che «Risorgimento e Resistenza hanno coinvolto solo una parte del paese e una parte delle forze politiche», e che del Risorgimento prevale oggi «una immagine ideografica denudata dei valori profondi che lo ispirarono»? A me pare che Violante abbia riproposto alla opinione pubblica alcune amare verità che l'Italia ufficiale, di ieri e di oggi, ha sistematicamente cercato di allontanare da sé con una gigantesca e mistificante opera di rimozione collettiva. Vorrei, per brevità, soffermarmi sul solo processo unitario che ha trasformato il nostro paese da una accozzaglia di statarelli a una nazione. È visione distorta o riduttiva l'affermare che il Risorgimento, conclusosi con la Breccia di Porta Pia, sia stato condotto a compimento da forze elitare, tra l'indifferenza, se non l'ostilità, delle grandi masse popolari dell'epoca?

Stiamo ai fatti. L'avversione della Chiesa cattolica non consistette tanto nelle scomuniche comminate a piene mani ai padri della nascente patria, quanto nel coerente e sistematico sabotaggio che impedì, per lo meno fino al patto Gentiloni del 1911, la partecipazione diretta dei cattolici alla vita politica del nuovo Stato, negandone così il riconoscimento di fatto. E sa l'Idio quale peso avessero le gerarchie religiose in quell'Italia contadina, contrassegnata da un analfabetismo diffuso.

Uno Stato, il nostro, che nell'attimo stesso della sua formazione aveva creato una «questione meridionale» segue a PAGINA 6

Un abisso tra poveri e ricchi. «L'incertezza economica sconvolge i comportamenti sociali»

«Il non-lavoro cambia l'Italia» Istat: famiglie angosciate, giovani a rischio

Possiamo ripartire

PAOLO LEON

LA SOBRIETÀ dei numeri che l'Istat propone nel suo rapporto 1995 è rinfrescante: rispetto alle fantasie interpretative su numeri incerti che tanti ricercatori sociali ci forniscono ad ogni stormir di fronde, l'Istat provvede un quadro analitico affidabile. In effetti, il 1995 è un anno chiave per capire la situazione attuale e le prospettive del paese. Si confermano le difficoltà che già sappiamo: alta disoccupazione, alta inoccupazione (nel senso che in Italia solo la metà delle persone in età lavorativa è coinvolta nei processi produttivi), indifferenza dell'occupazione alla ripresa economica, aumento dell'utilizzo della forza lavoro occupata. Si conferma anche una cattiva distribuzione del reddito, l'aumento dei margini di profitto nelle imprese, la debolezza del Mezzogiorno sia nella produzione sia nell'occupazione.

Che queste difficoltà avvengano in un anno di ripresa è particolarmente deprimente. Ma il quadro non è fatto soltanto di ombre. La ripresa c'è, anche se oscilla in relazione agli elementi che la trascinano: investimenti ed esportazioni non hanno un comportamento lineare, e così da un trimestre all'altro la crescita del Pil subisce variazioni non facilmente prevedibili. È la scarsa dinamica dei consumi privati, naturalmente, che spiega sia le oscillazioni sia la risposta particolarmente bassa dell'occupazione, ma anche il fatto che molti settori, in passato protetti o comunque non esposti alla concorrenza, si trovano oggi in condizioni concorrenziali più forti, e le imprese non sempre sono in grado di cambiare i propri comportamenti.

Buona parte di questa storia è il frutto di una asimmetria che si è venuta creando come effetto della politica dei redditi: i salari si muovono lentamente, e meno dell'inflazione, e ciò frena i consumi, ma poiché i consumi di pri-

SEGUE A PAGINA 3

Il non lavoro cambia l'Italia. Parola dell'Istat che ieri ha presentato il suo rapporto annuale sulla situazione del paese. I senza lavoro sono quasi 3 milioni. I ricchi sono sempre più ricchi mentre i poveri sono sempre più poveri. Il Nord sempre più integrato con l'Europa, il Sud sempre più vicino all'Africa. La crisi spacca il paese, e sconvolge la tradizionale struttura dei nuclei famigliari. Mentre i giovani sono sempre più a rischio.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 2 e 3



Le spiagge italiane assolte con riserva

Check-up europeo mare più pulito

BRUXELLES Acque abbastanza pulite in Italia. Lo dice il rapporto sulla «qualità» delle acque in Europa pubblicato dall'Ue. Il 91% delle coste è balneabile mentre i corsi d'acqua interni (fiumi e laghi) lo sono per l'88%. La mappa segnala un miglioramento per il nostro Paese dietro solo a Grecia, Spagna e Irlanda. Il problema per l'Italia, in presenza di coste così lunghe, è che permane un numero assoluto - superiore a 400 - di zone «non in regola».

SERGIO SERGI
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Pini

DAVO IERI l'annuncio che i cittadini dell'Emilia-Romagna (dunque anch'io) hanno finalmente un capo: si tratta del signor Pini, eletto dalla Lega alla carica di Commissario Regionale del Comitato di Liberazione Provvisorio. Nel dichiararsi disponibile alla più cordiale collaborazione con questa nuova e suprema autorità regionale, trascuravo, però, un particolare: il signor Pini, a tre giorni di distanza dal suo solenne insediamento, non si è ancora fatto vivo con i cittadini emiliano-romagnoli, e per giunta, i pur numerosi organi di stampa da me consultati trascurano sgarbatamente di illustrare la vita e le opere. Ho addirittura comprato il *Calisto*, leggendolo dalla prima all'ultima riga, ma del nuovo Commissario del Comitato di Liberazione per l'Emilia-Romagna, nessuna traccia. È un bel problema, perché qui in regione siamo ansiosi di sapere che cosa ha in mente, per il futuro nostro e dei nostri figli, il nuovo Commissario Signor Pini, la prego, si faccia vivo. Scriva, telefoni. Se trova la segreteria telefonica, basterà un breve messaggio: «Qui Pini» e io capirò. [MICHELE SERRA]

Gratis Guida al 740 e modello per il coniuge

Questa settimana con «Il Salvagente» troverete una Guida pratica e utile per la compilazione del 740. E riceverete inoltre in omaggio il modello per la dichiarazione del coniuge. La prossima settimana avrete, invece, in regalo un libro: «Il Nuovo Dizionario del Condominio».

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 16 a 2.000 lire